

di Hongaria, et ha mandato questi oratori, et uno altro, qual morì in camino, nominato domino Bernardo, per comprar zoje e panni d'oro e di seda. I qual, mandati a levar di la caja dove alozavano, a San Lio, da uno Gregorio, per li cai di 40 et savij ai ordeni, venuti in colegio, sentati a presso el principe, presentono do letere di credenza, una dil suo signor, l'altra dil re di Hongaria, in sua recomandatione; et presentono poi do mazi di pelle di zebellini, et do mazi di armelini, e do lovi zivrieri al doxe. Et il titolo di la lettera di credenza è questo: *Bogdanus, Dei gratia hæres perpetuus dominusque ac vayvoda regni moldavensis, data in arce nostra Zuchaniensi, 8 octubrio 1505. Et nomina oratorum sunt: dominus Hieremias, thesaurarius, Bernardus, castelanus, qui obiit, et Georgius Thavernicus.* El principe li charezò, oferendossi in ogni l'horo bisogno; et cussì starano in questa terra alcuni zorni per far ditti serviej.

Da poi disnar fo colegio di savij. E fato festa a caja di sier Zacharia Contarini, el cavalier, per il sposar di sua fiola.

*A dì 4.* Poi disnar fo collegio, et 0 da conto.

*A dì 5.* Da poi disnar fo pregadi. Leto queste letere:

*Di Hongaria, dil secretario nostro, date a Buda.* Come vien uno honorevele orator dil signor turco. *Item,* la serenissima regina è graveda; e lei medema à ditto al secretario nostro, che la vol il nostro doxe per compare, perchè spera far uno fiol.

*Di Franza, di l'orator Mocenigo, da Bles.* Come il re stava a Lusato, non ben sano, ma amico di la Signoria nostra.

*Di Roma.* 0 da conto. Da Corfù, di sier Bernardo Barbarigo, capitano e provedador. Dil suo zonzor li; et scrive quello à trovato di le fabriche, e altre occorentie, *ut in litteris.* Dal Zante *etiam* fo letere di sier Douà da Leze, provedador, 0 da conto.

*Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo, di X novembrio.* Come el signor siegue pur l'armata lentamente; e altre occorentie, *ut in litteris.*

Fu posto, per li savij, scriver in Franza, et in Hongaria, come *libenti animo* il doxe saria compare di la raina.

134\* Fu posto, per li consieri, che la Pietà, atento la impotentia soa, fusse asolta di decime di quello hanno d'intrada; e presa.

Fu posto, per li consieri e savij di colegio, la gratia di sier Antonio Zulian, che si brusò le volte a

Rialto, di darli ducati . . . al sal, per refarle *etc.*, *ut in ea*; et non fu presa.

Fu posto, per sier Antonio da Mulla, provedador di comun, sollo, certa parte di tuor alcuni danari, qualli è stà tolti di raxon di le cavazion di rij, acciò si possi cavar li rij; et sier Anzolo Contarini, provedador, suo collega, andò in renga, per contradirli; et fo rimessa tal parte.

Fu posto, per li savij ai ordeni, tre galie al viazo di Barbaria, con li doni, *ut in incantu*; et fu preso.

*A dì 6.* La matina, in Rialto fo incantà le galie di Barbarie, e trovò patron: sier Zuan di Garzoni, *quondam* sier Marim, procurator, per ducati 1, sier Vetor di Garzoni, *quondam* sier Marin, procurator, per ducati 26, sier Piero Michiel, *quondam* sier Pollo, per ducati 1. Et poi in gran consejo fu fato il suo capitano, sier Antonio da Mulla, fo provedador di comun, *quondam* sier Pollo, qual vene per 4 man di eletion.

Da poi disnar fo consejo di X.

*A dì 7.* Fo da poi disnar, fo colegio di la Signoria e savij.

*A dì 8.* Fo gran consejo. Fu posto, per li consieri e cai di 40, la parte di perlongar il tempo a sier Piero Foscolo, va provedador a la Zefalonia, che non cora, non obstante la parte; et li avogadori fè lezer le leze; e parlò sier Francesco da cha' da Pexaro, *quondam* sier Hironimo, parente dil Foscolo. Andò la parte: 326 di no, 1028 di si; *iterum*: 328 di no, 1071 di si,  *nihil captum*, vol i 4 quinti.

In questo zorno a San Stefano, sul campo, fu fato certa festa di fuogi, e uno castello in mezo il campo, e soleri a torno serà il campo *etc.* Fo assaisimo numero di persone, compì a hore 24; et volendo seguir altri di, fo fato disnar per li cai di X.

*A dì 9.* Fo pregadi. Fo letere da Constantinopoli, dil baylo, di 18 novembrio. Come fo a la Porta da li bassà, con la poliza di danni fati per turchi a li confini *etc.* *Item,* di quelle occorentie et armada, per enigma, *ut in litteris.*

*Di sier Marco Orio, prexom in castel di Mar Mazor, una compassionevole letera.* El qual è stà in gran pericolo di esser tajà per mezo, per certa taja. Par che quelli presoni per ultimo si tollesse taja ducati 1310; et il signor dimandò che uno li pagar (*sic*); li fo dito; et par fosse ordinà ducati 23 milia; et l'horo non potendo, disse il signor: Falli tajar, *tamen* par si removesse poi di opinion, e non seguì altro.

*Da Cataro, di sier Alvixe Zen, retor e provedador.* Zercha i salli con turchi *etc.* *Item,* è ve-